



DICASTERIUM
DE CULTURA ET EDUCATIONE

segno

ATTIVITÀ ESPOSITIVE

Bruna ESPOSITO giganti miniature

MUCIV - Museo delle Civiltà | Roma
dal 4 marzo al 31 agosto 2025

Vestendo i panni di una *Research Fellow* **Bruna Esposito** (Roma, 1969) ha ideato, effettuando una ricerca lunga ben due anni, *giganti miniature*, a cura di Matteo Luchetti e Andrea Vilani, presso il MUCIV - Museo delle Civiltà.

L'esposizione ruota attorno a 16 progetti col fine di proporre - attraverso un lavoro di conservazione, analisi e racconto dell'istituzione museale - una riflessione sul concetto di museo, sulle sue collezioni storiche e sui pubblici grazie ipotesi fattibili qui esposte: solo come "idee", abolendo l'esecuzione di concrete opere d'arte. Presentata durante il periodo del Carnevale, festa che celebra gli eccessi, i comportamenti anticonformisti e liberatori, e, al pari del suo spirito, la mostra è il risultato di un sovvertimento delle regole che tradizionalmente organizzano i percorsi espositivi ed i metodi di lavoro del museo.

Ribattamenti insiti già nel titolo. Se *giganti* è un invito a riflettere sulla monumentale responsabilità storica dell'esecuzione degli edifici del MUCIV, creati per la mai inaugurata "Esposizione Universale del '42", *miniature* si riferisce ai piccoli reperti storici, artistici ed etnografici, beni immateriali - come miniature dei vari o relazioni storiche e culturali - in essi custoditi. Potenzialità e debolezze di un museo etnografico-antropologico contemporaneo sono esplorate dall'artista attraverso concetti antitetici: macroscopico-microscopico, visibile-invisibile, noto-ignoto, affermato-omesso. Contrapposizioni che tornano anche nell'allestimento con le figure geometriche del quadrato - richiamando la locuzione "fare quadrato" ovvero il gesto di unirsi per proteggere collettivamente qualcuno o qualcosa (es. vetrine con i reperti) - e del cerchio, forma otata dal movimento del ventilatore a cui sono attaccate strisce di plastica colorata che lambiscono le vetrine museali sottolineandone il ruolo di discriminare e controllo. Tra



Bruna Esposito, *giganti miniature*, Museo delle Civiltà, installati on view

le ulteriori proposte troviamo anche accostamenti diaconici tra documenti solitamente non affiancati che tuttavia schiudono discorsi in divenire. A oggi, delle 18 ipotesi suggerite, è stata concretamente adottata dal MUCIV solo la donazione alle Collezioni di Arti e Tradizioni Popolari di un carro allegorico del Carnevale di Viareggio, visibile in mostra tramite una videodidascalia.

Marta Buglioni

Yan PEI-MING

Oltre il muro - Regina Coeli, Roma

Conciliazione 5
dal 15 febbraio al 15 maggio 2025

Yan Pei-Ming porta a Roma, sulla via che è il passaggio diretto alla basilica di San Pietro, una lettura intima della vita carceraria di Regina Coeli, il penitenziario romano. Nel nuovo spazio espositivo del Vaticano dedicato al contemporaneo, Conciliazione 5, affiancato proprio su via della Conciliazione, l'artista (nato a Shanghai e attivo a Parigi) accompagna con 27 ritratti ad acquerello su carta il percorso alla *Speranza*, il tema del Giubileo 2025. La mostra personale, *Oltre il muro - Regina Coeli, Roma* - realizzata dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione, a cura di Cristiana Perrella - è visibile dalla strada 24 ore su 24. Per preparare i lavori l'artista cinese ha affrontato un'intensa attività di collaborazione con i detenuti e la popolazione carceraria della casa di reclusione romana, che Pei-Ming ha voluto affrontare direttamente, creando un vero rapporto con chi abita quel luogo che soffre di seri problemi di sovraffollamento. L'artista che ha vissuto a contatto con loro per un mese, ha dichiarato di essere interessato all'insieme carcerario, dell'intero sistema che include oltre ai detenuti e alle guardie, anche i volontari, i sanitari, il prete, insomma tutta la comunità che diventa sistema; nella sua delicata complessità. Da questo lavoro, che si inserisce nell'articolato rapporto che Pei-Ming ha da sempre verso l'essere umano, afferma: "l'umanità passa, l'arte resta" proprio per sostenere come l'arte possa rivendicare una dimensione più eterna dell'umanità e trasferire nel tempo pensieri e concetti. Sulla facciata

del carcere la proiezione dei ritratti dei volti che la abitano cristallizzano le identità e i temi di vite anonime ma reali. Il ritratto, suo tema ricorrente di ricerca pittorica, viene in quest'occasione espresso e indagato al massimo della sfera intima ed emotiva della persona, un'analisi che si affida alla sensibilità della tecnica pittorica, nelle velature monocrome dell'acquerello e nel formato dei lavori su carta.

Pei-Ming accende l'attenzione su ciò che accade oltre il muro carcerario, nella speranza che la condizione di ogni uomo costretto a vivere un periodo di reclusione, non sia di privazione della dignità ma di reintegrazione e senza subire le carenze strutturali: perché tutti possano riflettere e averne cognizione.

Rana Piccioni

Yan Pei-Ming, *Oltre il muro - Regina Coeli, Roma, 2024*, Conciliazione 5, Roma

